

# Solidarietà e lavoro per più di mille donne algerine



L'Algeria, come numerosi altri Paesi del Nord Africa e del Medio Oriente, è stata attraversata tra il 2010 e il 2012 da una forte ondata di proteste e scontri di piazza, la cosiddetta «primavera araba». Ora, a differenza di Paesi come l'Egitto o la Tunisia, dove la situazione rimane stabile, in Algeria si respira un desiderio di pacificazione e di ritorno alla normalità. Questo non significa però che si siano risolti i gravi problemi sociali riscontrabili nel Paese. Una delle grandi questioni aperte della società algerina è la condizione della donna. Le donne in Algeria rappresentano soltanto il 15% della popolazione attiva e l'analfabetismo riguarda ancora il 30% della popolazione femminile adulta. Tra le principali aree di intervento, la Caritas in Algeria ha appunto il sostegno e la promozione femminile attraverso numerose attività, una di queste è la formazione professionale

verso i nuclei di donne, nell'ambito della tradizione dell'artigianato algerino. In particolare, Caritas Ambrosiana e l'Ufficio diocesano per la Pastorale missionaria propongono per la «Quaresima di fraternità 2014» il progetto «Ago e filo per la parità». Sono necessari 20 mila euro che serviranno per sostenere la formazione professionale delle donne, lo sviluppo di capacità di gestione dei centri artigianali e l'acquisto di materie prime e strumenti di lavoro. Con questo progetto si sosterrà l'impegno di Caritas algerina per la promozione della donna. Dal 2012, infatti, organizza corsi di formazione per tessitrici, ricamatrici e sartie, che si svolgono durante tutto l'anno nei 13 centri professionali per la promozione dell'artigianato, situati nelle Diocesi di Algeri, Orano e Gardaiia. Sono coinvolte più di mille donne che producono principalmente per se stesse e per le proprie famiglie, mentre

destinano alla vendita solo una parte dei manufatti. Nella sede Caritas di Algeri è stato allestito uno spazio espositivo permanente e, durante l'anno, vengono organizzati eventi nella capitale per promuovere la vendita delle creazioni delle artigiane. Questi prodotti cominciano ad essere conosciuti dalla popolazione locale e anche apprezzati, parte del ricavato serve per l'attività dell'economia familiare di ciascuna donna e parte invece viene messa in comune per progetti di sviluppo all'interno dei villaggi o dove vivono comunque questi gruppi di donne. Gli operatori Caritas, nel loro sopralluogo, si sono resi personalmente conto della soddisfazione che hanno queste donne nel produrre i loro manufatti e poi venderli, quindi i risultati anche tangibili che con mano possono toccare. Addirittura si è pensato ad Algeri di aprire un vero e proprio negozio dove le persone da fuori possono andare a

visitare e comprare, acquistare direttamente parlando con le donne che producono questi oggetti. In Algeria le donne desiderano ottenere un posto centrale nella società e nel mondo del lavoro. Tuttavia, benché negli ultimi 20 anni il numero delle lavoratrici sia triplicato, la loro presenza è minima. Tra le donne che lavorano, la maggior parte appartiene ai ceti benestanti, sono laureate e provengono da contesti urbani. Il tasso di disoccupazione femminile è il doppio di quello maschile e il matrimonio, in alcuni casi, costituisce un freno perché molte donne sperano di non dover lavorare una volta sposate e gran parte degli uomini si mostra refrattario alla prospettiva che le loro mogli lavorino. Per le donazioni: ccp 34565200 intestato a Caritas Ambrosiana (specificare nella causale il titolo del progetto); altre modalità su [www.caritasambrosiana.it](http://www.caritasambrosiana.it) e [www.chiesadimilano.it/missionario](http://www.chiesadimilano.it/missionario).

## Quaresima 2014

Martedì 25 la seconda Via Crucis in Duomo. Con il cardinale Scola a Roma per la Cei, sarà presieduta dal Vicario generale, monsignor Mario Delpini. Una sua riflessione per prepararsi

# Il giusto per la fede vivrà nell'attesa del Signore

DI MARIO DELPINI\*

**Abramo è morto. Anche i profeti sono morti. Chi pretendi di essere? Si può vivere anche così: tirando avanti. Si può vivere così: come moribondi che si ostinano a dimenticare il loro destino. Vivere di una vita precaria, destinata a finire. Vivere assorbiti nel presente, perché incalzati dalle scadenze e dai bisogni, quasi impediti di alzare la testa, perché distratti dalle troppe cose da fare, da sapere, da vendere, da comprare. Vivere di euforie che si esaltano nella notte e di depressioni che paralizzano al mattino. Vivere di corsa, come gente che non ha mai tempo. Vivere seduti come gente che non sa cosa fare del tempo. Insomma vivere imprigionati in un tempo che non è amico, perché non basta mai o perché dura troppo. Vivere e non sapere perché. Vivere e non sapere fino a quando. Vivere e non sapere se ne valga la pena. Vivere come schiavi di un capriccio del destino, di una complicazione di coincidenze in cui non si intravede un disegno. Una vita da schiavi. Schiavi allegri, talvolta e festaioli, schiavi che fanno da padroni, come gente che s'è accomodata in una casa non sua. Hanno dimenticato che «lo schiavo non resta per sempre nella casa». Si sono impadroniti di quello che era a portata di mano. Finché dura. Se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno. La provocazione di Gesù ai Giudei che gli avevano creduto è una promessa di libertà e di vita. E offerta una grazia: «Conoscete la verità e la verità vi farà liberi». Vivere come figli, insieme con**

il Figlio e poter rimanere per sempre nella casa, nella vita, nella gloria. La promessa è accolta come un insulto, l'offerta di grazia è respinta come un'offesa. È insopportabile, per la presunzione, sentirsi destinatari della grazia. Lo schiavo che si è fatto padrone non può sopportare la parola che libera e rende figli. La discussione finisce con propositi omicidi. Ma non è l'unica conclusione possibile. Il giusto per fede vivrà. Chi accoglie il dono e la parola, chi si rallegra della promessa e della liberazione, intraprende il cammino della fede. È un altro vivere. Vivere di una vita ricevuta, della grazia di essere figlio, della pace di essere nella casa del Padre, della sicurezza che non deriva dalla capacità di difendersi ma dalla decisione di affidarsi. La gratitudine è la prima parola della fede, e perciò lo stupore, la gioia, la lode. Vivere di una vita conformata a quella del Figlio, vivere quindi della parola che viene da Dio. L'accoglienza della parola di Gesù, l'itinerario della fede, quindi, l'ascolto e la pratica docile e audace che percorre le vie di Dio. Vivere di una vita che non vede la morte, perché vede il giorno di Gesù, come Abramo che «lo vide e fu pieno di gioia». Vivere quindi di una speranza che non si riduce all'aspettativa di un domani migliore, ma si riposa in una sicurezza invincibile. La speranza è lo stile della fede, quindi l'invocazione del Regno, l'attesa del ritorno del Signore. L'esperienza della comunione dei santi come fraternità che da ogni lato ci abbraccia, ci incoraggia e ci rallegra.

\*Vicario generale



Giovanni Battista, Giuseppe e Pompeo Bertini, «Crucifixione» (1840 ca), Duomo di Milano

## «Padre, nelle tue mani il mio spirito»

DI LUCA FRIGERIO

Il creato stesso vive l'agonia di Cristo crocifisso sul Golgota. La terra è scossa da terremoti, le rocce si frantumano, un vento impetuoso squarcia il velo del tempo, mentre il sole si eclissa e ogni cosa è avvolta dal buio. Fino a quando, come scrive l'evangelista Luca, «Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo spirò». Un momento di altissima tensione drammatica, che la vetrata del tomacoro del Duomo di Milano raffigurante la Crocifissione, scelta quale «icona» della seconda Via Crucis in Cattedrale, illustra in maniera pressoché letterale. Dove, tuttavia, più che il crudo realismo del martirio, si preferisce mostrare la serenità con cui Gesù accoglie il suo estremo

sacrificio, affidandosi all'abbraccio del Padre. L'opera venne realizzata attorno al 1840 da Giovanni Battista Bertini in collaborazione con i figli Giuseppe e Pompeo, artisti di sicuro mestiere, anche se eredi più della grande tradizione pittorica del Seicento (si noti come il «loro» Cristo rimandi a quelli di Reni, Van Dyck o Velázquez), che di quella dei maestri vetrai del gotico e del rinascimento. I loro lavori, infatti, devono essere considerati come «pittura su vetro», e non già come delle vetrate in cui è il vetro stesso a farsi colore... Così, del resto, preferiva il gusto del XIX secolo. Ed è merito, comunque, della famiglia Bertini di aver dato nuovo dinamismo cromatico, in un fantasmagorico caleidoscopio di forme e colori, all'intera parte absidale del Duomo di Milano.

## Invitati i fedeli di Milano Diretta tv, radio e on line

Martedì 25 marzo, per la Via Crucis in Duomo l'invito è rivolto particolarmente alla Zona pastorale di Milano e ad Azione cattolica, Apostolato della preghiera, Comunità di Sant'Egidio e Cellule parrocchiali per l'evangelizzazione. Ma chi non parteciperà potrà seguire la celebrazione in diretta tv, radio e web dalle ore 21 su Telenova2 (canale 14), Radio Marconi (Fm 94.800), Radio Mater (Milano e provincia Fm 95.300; Lecco provincia Fm 90.600, 90.750, 99.400; Varese e provincia Fm 87.700, 95.250), sul portale

[www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it), twitter e facebook. Su Radio Mater, al termine della Via Crucis, ci sarà un'ora di meditazione, riflessione e dialogo con gli ascoltatori. La Via Crucis va in onda anche in replica: alle 22.15 di ogni martedì su Telenova2 (canale 664); alle 7.15 del mercoledì successivo su Telenova (canale 14); alle 21 del venerdì successivo su Telenova2 (canale 664); alle 7.15 del sabato successivo su Telenova2 (canale 664). Dal mercoledì successivo on line il video intervento dell'Arcivescovo su [www.angeloscola.it](http://www.angeloscola.it) e [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it).

## Nelle librerie il sussidio per seguire la celebrazione

Per seguire la Via Crucis è disponibile presso la Libreria dell'Arcivescovo e in tutte le librerie cattoliche il sussidio «Lo spettacolo della Croce». È ideato anzitutto per le persone presenti in Duomo nei martedì di Quaresima o che seguiranno la Via Crucis via radio, tv o internet, ma può essere opportunamente utilizzato anche per le celebrazioni quaresimali dei venerdì che



si terranno in tutto il parroco e luoghi di culto. Pubblicato dal Centro Ambrosiano (64 pagine, 2,60 euro) il testo accompagna l'itinerario catechetico di Quaresima iniziato in Duomo nei martedì di Quaresima. Le 14 stazioni sono accompagnate da immagini a colori che valorizzano il libretto e sottolineano i contenuti proposti.

## Un momento musicale con Mendelssohn e Brahms

Martedì 25 marzo, in Duomo, prima della Via Crucis, alle ore 20.30 ci sarà un momento musicale. Emanuele Vianelli, organista titolare del Duomo, eseguirà il seguente programma: Felix Mendelssohn (1809 - 1847) - Praeludium in Do minore; Johannes Brahms (1833 - 1897). Cinque Corali dall'op. 122: - Herzliebster Jesu, was hast

du verbrochen (Amatissimo Gesù, qual peccato hai commesso!). - O well, ich muss seih ihr doch, ihr frommen (Come siete beati o voi che credete). - O Gott, tu frommer Gott (O Dio, tu pietoso Dio). - Herzlich tut mich verlangen (Ardentemente anelo ad una beata fine). - O well, ich muss dich lassen (O mondo, io ti devo lasciare). Il Duomo aprirà alle ore 20.15.

## Ragazzi nel mondo della Bibbia

Sono aperte le iscrizioni alla settimana estiva «I ragazzi nel mondo della Bibbia», organizzata a Villa Sacro Cuore di Triuggio, con la collaborazione di Fom, Acr e Pastorale vocazionale. La proposta di quest'anno, che si svolge da lunedì 30 giugno (ore 16) a sabato 5 luglio (dopo pranzo), ha come idea centrale: «Io ti manderò lontano, alle nazioni». In viaggio con S. Paolo alla scoperta di Gesù. Obiettivo principale è quello di aiutare i ragazzi ad incontrare Gesù a partire dal testo biblico per entrare nel mondo stesso del testo attraverso narrazioni e ambientazioni, mettendo in gioco l'utilizzo dei cinque sensi. I ragazzi sono così condotti a compiere una integrazione tra fede e vita che permetta loro di

comprendere come la fede non sia qualcosa di astratto ma che chiede di entrare nelle scelte concrete di ogni giorno. A Villa Sacro Cuore di Triuggio la proposta è rivolta ai ragazzi di quarta, quinta elementare e prima media. L'esperienza si presenta con momenti di preghiera, attività, gioco, la cui interazione rende la settimana attraente e adatta ai ragazzi e viene realizzata grazie all'impegno di una équipe formata da un biblista, suore, docenti della scuola elementare e media, mamme e papà, animatori, un seminarista. La quota di iscrizione è di 180 euro (280 euro per due fratelli). Per iscrizioni telefonare nei pomeriggi da lunedì al venerdì (tel. 0362.319322).

## Acr propone la «lectio divina» ai preadolescenti

DI GABRIELLA BOLLINI\*

L'esperienza di relazione con Dio vissuta dai ragazzi è autentica, così come autentici sono l'ascolto e la comprensione della Parola di cui sono capaci. L'Acr (Azione cattolica ragazzi) osa proporre anche ai più piccoli, a loro misura, la lectio divina, che ha aiutato la Chiesa fin dai primi secoli a nutrirsi della Parola. Così, il 29 e 30 marzo, l'Acr offre a tutti i preadolescenti di prima e seconda media il «Taborn», una due giorni di ritiro spirituale in otto luoghi della Diocesi: Cormano-Brusuglio, Casciago, Piani di Brunino (Lc), Sarono, Renate, Desio, Vimercate-Omate e Pozzo d'Adda. I ragazzi avranno la preziosa possibilità di confrontarsi con il brano evangelico che accompagna il cammino annuale di Ac (Mt 22,1-14). Con lo stile esperienziale tipico dell'Acr, i ragazzi sono invitati a farsi coinvolgere dal Vangelo, affinché

anche loro come i discepoli possano dire: «Signore, è bello per noi essere qui». Il primo passo sarà la ricostruzione dell'ambiente in cui si svolge il brano evangelico: i ragazzi utilizzano la loro fantasia per ricavarne da materiali semplici, «conquistati» attraverso un gioco, alcuni oggetti adatti ad allestire un banchetto di notte. È importante infatti che l'ambiente li aiuti a partecipare, con il corpo, i cinque sensi e la loro grande capacità di immaginazione e di immedesimazione. Ognuno di loro è poi personalmente invitato al banchetto: una volta preso posto alla Mensa, ci sarà la Lectio, pensata a misura di ragazzo e tenuta da un sacerdote, che aiuterà i ragazzi a sentire come questa Parola sia rivolta direttamente alla loro vita, qui ed ora. Un momento significativo è poi quello della Meditazione: per alcuni potrà essere la prima occasione per sostare qualche minuto in silenzio sulla Parola, con semplicità

ma anche con profondità. Anche nella Santa Messa i ragazzi saranno protagonisti, animando la celebrazione con canti, preghiere e gesti da loro pensati. Un ultimo momento di riflessione personale aiuterà i ragazzi a fare sintesi e ad aggiornare la propria «Regola di vita», per ritornare nella propria città con uno spirito sempre più missionario. Il «Taborn» è anche un momento in cui i preadolescenti fanno esperienza di vita comune e, imparando a condividere spazi, cibo, riflessioni, costruiscono relazioni belle con coetanei provenienti da altri Decanati. Si tratta dunque di una preziosa occasione per sperimentare che la Chiesa è grande e vivace perché è formata da persone e realtà diverse, tutte però rivolte verso l'unico centro che è Cristo. Info. [www.azionecattolicamilano.it](http://www.azionecattolicamilano.it); tel. 02.58391328.

\*responsabile Acr Decanato Appiano Gentile

giovedì 27

## Una veglia per capi scout ed educatori

Giovedì 27 marzo, alle ore 20.45, presso la basilica Santi Apostoli e Nazaro Maggiore (piazza San Nazaro in Brolo - Milano), si terrà una Veglia di Quaresima per i capi scout ed educatori di Azione cattolica ragazzi, sul tema «Alzati va' o Ninive la grande città». L'iniziativa è stata organizzata insieme da Agesci Milano e Agesci Zola. Info. [www.azionecattolicamilano.it](http://www.azionecattolicamilano.it); tel. 02.58391328.